

Intervista del Ministro degli Affari Esteri della Federazione Russa Sergey Lavrov alla TV italiana Mediaset, Mosca, 1 maggio 2022

Domanda: Dopo la tua affermazione sulla possibilità di una terza guerra mondiale nucleare, il mondo intero si pone la domanda: questo è un rischio reale?

Ministro degli Esteri Lavrov: A quanto pare, per mondo intero lei intende i media e i politici occidentali. Non è la prima volta che attiro l'attenzione su quanto abilmente l'Occidente distorca le parole dei rappresentanti russi. Mi è stato chiesto delle minacce che ora si stanno accumulando, di quanto sia reale la terza guerra mondiale. Ha risposto letteralmente quanto segue: la Russia non ha mai interrotto gli sforzi per raggiungere accordi che garantiranno il non scatenamento di una guerra nucleare. Negli ultimi anni siamo stati noi a suggerire insistentemente ai nostri colleghi americani di ripetere ciò che fecero gli SM Gorbaciov e R. Reagan nel 1987: adottare una dichiarazione e confermare che non ci possono essere vincitori in una guerra nucleare, quindi non dovrebbe mai essere scatenata .

Non sono riusciti a convincere l'amministrazione D. Trump, aveva le sue opinioni su questo argomento. Ma l'amministrazione Biden ha concordato con la nostra proposta. Nel giugno 2021, a Ginevra, in occasione della riunione dei presidenti della Federazione Russa Vladimir Putin e degli Stati Uniti, John Biden, è stata adottata una dichiarazione sull'inammissibilità della guerra nucleare. Sottolineo, su nostra iniziativa.

Nel gennaio di quest'anno, anche su nostra iniziativa, i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu ai massimi livelli hanno adottato un accordo simile: non ci possono essere vincitori in una guerra nucleare. Non dovrebbe mai essere slegato. La proposta del presidente Vladimir Putin di convocare un vertice dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è finalizzata al raggiungimento di questo obiettivo. È supportato dai nostri colleghi cinesi, Francia. Gli Stati Uniti e il Regno Unito, ascoltandoli ovunque, per il momento stanno trattenendo questo importante evento.

Dopo aver detto questo, ho esortato le persone a essere il più attente possibile e a non gonfiare i rischi esistenti. Avevo in mente la dichiarazione del presidente V.A. Zelensky nel febbraio di quest'anno secondo cui l'Ucraina ha commesso un errore rinunciando alle armi nucleari ed è necessario acquisirle di nuovo. C'è anche una dichiarazione dei leader polacchi sulla loro disponibilità a schierare armi nucleari americane sul loro territorio. E altro ancora.

Per qualche ragione, né nel caso della dichiarazione di V.A. Zelensky, né nel caso della dichiarazione della Polonia, non ci sono state domande da parte dei media occidentali. Proprio come nelle parole del ministro degli Affari esteri francese, J.-Y.-Le Drian. Improvvisamente ha detto: non dobbiamo dimenticare che anche la Francia ha armi nucleari. Ecco di cosa stavo parlando. Quando tirano fuori e distorcono ciò che io e gli altri nostri rappresentanti abbiamo detto, questo non fa onore al giornalismo occidentale.

Domanda: il presidente russo Vladimir Putin ha detto qualche giorno fa che ha a disposizione "armi senza precedenti". Che cosa intende?

Ministro degli Esteri Lavrov: Questo è ben noto a tutti. Tre anni fa, il presidente Vladimir Putin ha presentato i nuovi sviluppi durante il suo regolare discorso all'Assemblea federale russa. Prima di tutto, ipersonico. Come ha spiegato francamente e in dettaglio, abbiamo iniziato a trattarli dopo che gli Stati Uniti si sono ritirati dal Trattato sui missili anti-balistici. Quindi il presidente George W.

Bush Jr., rispondendo alla domanda sul perché stavano distruggendo questo documento importantissimo, che in larga misura assicurava la stabilità globale, ha detto al presidente russo V.V. sarà il loro sistema antimissilistico, che non è rivolto alla Russia. Ad esempio, sono preoccupati per la Corea del Nord e l'Iran e "fai quello che vuoi in risposta". Lo considereranno anche come non diretto contro gli Stati Uniti.

Siamo stati costretti a trattare con armi ipersoniche, perché sapeva perfettamente che il sistema di difesa missilistica statunitense non sarebbe stato diretto contro la RPDC e l'Iran, ma contro la Federazione Russa e successivamente la RPC. Avevamo bisogno di armi che fossero garantite per essere in grado di superare le difese missilistiche. In caso contrario, un paese con difesa missilistica e armi offensive potrebbe essere tentato di lanciare il primo attacco nella speranza che la risposta venga soppressa dai sistemi di difesa missilistica.

Ecco come sono nate queste armi. Sono descritti in dettaglio dalla stampa specializzata. Non nascondiamo la loro presenza. Eravamo anche pronti a parlare con gli Stati Uniti che il trattato di stabilità strategica, che sostituirà l'attuale Trattato sulle armi strategiche, includerebbe anche una discussione sui nuovi sistemi che sono apparsi, appariranno ancora e potranno diventare oggetto di discussione. Ora gli americani hanno interrotto tutti questi negoziati. Facciamo affidamento su noi stessi.

Domanda: Durante la visita del segretario generale dell'ONU Anatoli Guterres a Kiev, ci sono stati attacchi missilistici. Cosa potreste dire ai media occidentali e al presidente Zelensky, che vedono questi missili come una provocazione contro l'ONU?

Sergey Lavrov: Abbiamo costantemente avvertito. Il presidente Vladimir Putin, annunciando l'inizio di un'operazione militare speciale, ha affermato che i suoi obiettivi sarebbero l'infrastruttura militare situata in Ucraina e utilizzata per reprimere la popolazione civile nell'est del Paese e creare minacce alla sicurezza della Federazione Russa. Sanno perfettamente che stiamo attaccando strutture militari per privare i radicali ucraini e il regime di Kiev dell'opportunità di ricevere rinforzi sotto forma di armi e munizioni.

D'altra parte, non ho sentito il presidente Zelensky nemmeno dire una parola su una situazione che non è in alcun modo collegata né a un impianto militare (come si chiama) né a qualsiasi altra cosa relativa alle infrastrutture militari. Mi riferisco ai schietti attacchi dei missili Tochka-U che sono stati inflitti nelle ultime settimane al centro di Donetsk, alla stazione ferroviaria civile di Kramatorsk e ad una serie di altri insediamenti, tra cui Kherson (letteralmente l'altro ieri). Questi attacchi hanno chiaramente lo scopo di terrorizzare la popolazione civile e prevenire una situazione in cui gli abitanti di queste regioni determineranno il proprio destino. La stragrande maggioranza delle persone lì è stanca dell'oppressione che ha subito in tutti questi anni da quando il regime di Kiev è diventato sempre più uno strumento nelle mani dei neonazisti, degli Stati Uniti e dei suoi più stretti alleati.

Coloro che sono saliti al potere a seguito di un sanguinoso colpo di stato anticostituzionale hanno iniziato una guerra contro il proprio popolo, contro tutti i russi, vietando la lingua russa, l'istruzione e i media. Hanno approvato leggi che incoraggiano la teoria e la pratica nazista. Abbiamo avvertito. Tutti i nostri avvertimenti si sono schiantati contro il muro del silenzio. Come ora comprendiamo, l'Occidente, guidato dagli Stati Uniti, già allora si è prefissato di assecondare i leader ucraini (P.A. Poroshenko e V.A. Zelensky, che lo ha sostituito) in ogni modo possibile nel loro desiderio di creare minacce alla Russia.

I nostri regolari avvertimenti, emessi a novembre e dicembre dello scorso anno, sulla necessità di

fermare l'espansione sconosciuta della NATO a est e di concordare garanzie di sicurezza che non sarebbero state associate all'adesione di nuovi paesi al blocco politico-militare sono stati respinti. Direi anche, non molto educatamente, che ci hanno risposto: "non sono affari tuoi", "amplieremo la Nato come vogliamo", "non te lo chiederemo".

Allo stesso tempo, il regime ucraino ha raccolto circa 100.000 soldati lungo la linea di contatto con il Donbass e, in violazione degli accordi di Minsk e del cessate il fuoco, ha fortemente intensificato i bombardamenti. Non abbiamo altra scelta che riconoscere queste due repubbliche, concludere con loro un accordo sulla mutua assistenza e, in risposta alla loro richiesta, difendere la loro difesa contro i militaristi e i nazisti che prosperano sul territorio dell'Ucraina moderna.

Domanda: Questa è la tua visione, mentre Vladimir Zelensky dice qualcosa di completamente diverso. Crede che la denazificazione non abbia senso. È anche ebreo. Nazisti, "Azov" - sono pochi (diverse migliaia). Vladimir Zelensky confuta la tua comprensione di ciò che sta accadendo. Pensi che V.A.Zelensky sia un ostacolo sulla via della pace?

Ministro degli Esteri Lavrov: Per me non fa assolutamente alcuna differenza ciò che il presidente Vladimir Zelensky confuta o non confuta. Ha "sette venerdì della settimana", come si dice. Durante un giorno, può cambiare posizione più volte.

L'ho sentito dire che non discuteremo nemmeno di smilitarizzazione e denazificazione nei negoziati. In primo luogo, stanno sabotando questi negoziati, proprio come gli otto anni degli accordi di Minsk. In secondo luogo, c'è la nazificazione: militanti e battaglioni catturati di Azov, Aidar e altre unità portano il simbolo e i tatuaggi della svastica dei battaglioni nazisti Waffen-SS sui loro vestiti, sui loro corpi, leggono apertamente e propagano il Mein Kampf. Avanza un argomento: che tipo di nazismo possono avere se è ebreo. Potrei sbagliarmi, ma anche A. Hitler aveva sangue ebreo. Non significa assolutamente nulla. Il saggio popolo ebraico dice che gli antisemiti più ardenti sono di solito ebrei. "La famiglia ha le sue pecore nere", come si dice.

Quanto ad Azov, sono in corso di pubblicazione materiali che confermano che gli americani e soprattutto i canadesi hanno svolto un ruolo di primo piano nell'addestramento di unità ultra-radicali e apertamente neonaziste in Ucraina. In tutti questi anni, l'obiettivo era che i neonazisti entrassero nelle forze armate regolari dell'Ucraina. Pertanto, in ogni unità (battaglione, reggimento), le persone di Azov avrebbero svolto un ruolo di primo piano. Ho letto tali materiali sulla stampa occidentale. Il fatto che Azov sia un'associazione apertamente neonazista è stato riconosciuto in Occidente senza alcuna esitazione fino alla situazione all'inizio del 2022, quando hanno iniziato, come a comando, a cambiare posizione. Il Giappone di recente si è persino scusato con Azov per averlo elencato come un'organizzazione terroristica alcuni anni fa a causa delle sue tendenze neonaziste.

I corrispondenti (alcuni media occidentali) hanno intervistato V.A. Zelensky, gli hanno chiesto cosa prova per Azov e le idee che Azov predica e mette in pratica. Ha detto che ci sono molti di questi battaglioni, "sono quello che sono". Voglio esprimere la tua opinione sul fatto che questa frase - "sono quello che sono" - è stata tagliata dal giornalista che ha intervistato V.A. Zelensky e non è stata trasmessa. Cioè, il giornalista capisce cosa dice e pensa questa persona. E pensa a come usare i neonazisti per combattere la Federazione Russa.

Domanda: Diverse migliaia, forse decine di migliaia di militari neonazisti. Può la loro presenza giustificare la denazificazione di uno stato di quaranta milioni di abitanti? Insieme ai militari russi, ci sono anche battaglioni, come Wagner, di ispirazione neonazista.

Ministro degli Esteri Lavrov: Abbiamo parlato più volte di Wagner con coloro che erano interessati

a questo argomento. Wagner è una compagnia militare privata che non ha nulla a che fare con lo stato russo. Lo abbiamo spiegato anche ai nostri colleghi francesi quando si sono innervositi perché Wagner aveva concordato con il governo del Mali di fornirgli servizi di sicurezza. Il mio stimato collega J.-Y. Le Drian, così come J. Borrell nel settembre 2021, mi hanno detto direttamente che la Russia non ha nulla a che fare in Africa né attraverso il confine di stato né attraverso compagnie militari private, perché l'Africa è Questa è la zona dell'UE e della Francia. Dico quasi alla lettera quello che mi hanno detto.

Hanno anche spiegato la situazione che si è sviluppata in Libia, dove questa compagnia militare privata è stata invitata dalle autorità della città di Tobruk, dove ha sede il parlamento libico. L'Italia conosce bene le realtà libiche. Sono lì a condizioni commerciali, così come in Mali. Niente del genere si osserva in Ucraina, solo un numero enorme di mercenari provenienti dai paesi occidentali. Penso che il discorso sulla presenza di Wagner in Ucraina sia dovuto proprio alla volontà di distogliere l'attenzione da ciò che stanno facendo i nostri colleghi occidentali. La situazione con il confronto allo stabilimento Azovstal di Mariupol e il desiderio testardo, persino isterico di V.A. e dei mercenari, forse

Hai posto la domanda: l'eliminazione dell'influenza di diverse decine (anche migliaia) di nazisti merita di mettere a rischio un paese di quaranta milioni? Questa non è una domanda del tutto corretta. Questa è una domanda che riguarda gli interessi fondamentali della sicurezza della Federazione Russa. Ne parliamo da decenni. Molto prima del colpo di stato, l'Occidente si è opposto all'Ucraina (questo è successo vent'anni fa) e ha cominciato a dire loro alla vigilia di ogni elezione che avrebbero dovuto decidere con chi sono: con l'Europa o con la Russia. Quindi hanno iniziato a incoraggiare quelle iniziative che la leadership ucraina ha promosso per assomigliare il meno possibile alla Federazione Russa. Ho menzionato la persecuzione della lingua russa, i media russi, la chiusura dei canali in russo, la cessazione delle vendite di qualsiasi materiale stampato in russo (sia dalla Russia che pubblicato in Ucraina), sulla Chiesa ortodossa russa, che è un'istituzione sacra nel nostro stato e nella nostra società, l'adozione di leggi per promuovere la teoria e la pratica nazista. Le leggi vengono adottate non per diverse decine di migliaia di combattenti di battaglioni radicali, ma per l'intero paese.

Nell'Ucraina occidentale, hanno smesso di celebrare il Giorno della Vittoria nella Grande Guerra Patriottica. È successo molto tempo fa. Gli eventi attuali non hanno nulla a che fare con questo. Cominciarono a distruggere i monumenti a coloro che liberarono l'Ucraina dai nazisti, quando iniziarono a celebrare come festività nazionali i compleanni di coloro che aiutarono Hitler: Shukhevych, Bandera e altri collaboratori, combattenti delle Waffen-SS. Cominciarono a celebrare come festa nazionale il giorno della creazione dell'esercito ribelle ucraino, che al Tribunale di Norimberga fu ritenuto colpevole di aver aiutato i nazisti. Questo non è successo negli ultimi due o tre mesi. Tutto è iniziato molti anni fa. Anche prima del colpo di stato.

Il colpo di stato è avvenuto il giorno dopo che Francia e Polonia, a livello dei loro ministri degli esteri, avevano garantito una soluzione pacifica di quella situazione nel febbraio 2014. La mattina dopo, quando l'opposizione ha rovesciato il governo, ha dichiarato la caccia al presidente, hanno occupato l'edificio amministrativo, abbiamo chiesto loro perché non possono usare il loro potere, l'influenza e l'autorità dell'UE, non possono costringere l'opposizione a collaborare.

Ci hanno detto alcune cose indistinte: VF Yanukovich ha lasciato Kiev. Molte persone hanno lasciato le loro capitali. Nello stesso anno (2014) c'è stato un colpo di stato in Yemen. Anche il presidente A. Hadi ha lasciato la capitale. Solo VF Yanukovich è partito per un'altra città e A. Hadi è fuggito in Arabia Saudita. Da allora, fino a poco tempo fa, per otto lunghi anni, tutta l'umanità

progressista, guidata dai nostri liberali europei, ha chiesto al presidente A. Hadi è tornato come il leader legittimo dello Yemen.

E in Ucraina il presidente è partito per un'altra città e non c'è altro da fare. Abbiamo notato che la prima dichiarazione di coloro che hanno fatto il colpo di stato riguardava l'eliminazione dello status regionale della lingua russa e l'invito a inviare combattenti di gruppi armati (anche ultraradicali) per assaltare il Consiglio supremo della Crimea. È così che è iniziato tutto. Nessuno vuole ricordarlo adesso. L'UE è stata umiliata dai banditi che hanno preso il potere a Kiev con un colpo di stato, così come l'UE è ora umiliata per non aver applicato la decisione di creare una comunità di comuni serbi in Kosovo. Con la mediazione dell'UE, Pristina e Belgrado hanno concordato su questo nel 2013, l'UE ha mostrato ancora una volta il suo fallimento. e non c'è più niente da fare. Abbiamo notato che la prima dichiarazione di coloro che hanno fatto il colpo di stato riguardava l'eliminazione dello status regionale della lingua russa e l'invito a inviare combattenti di gruppi armati (anche ultraradicali) per assaltare il Consiglio supremo della Crimea. È così che è iniziato tutto. Nessuno vuole ricordarlo adesso. L'UE è stata umiliata dai banditi che hanno preso il potere a Kiev con un colpo di stato, così come l'UE è ora umiliata per non aver applicato la decisione di creare una comunità di comuni serbi in Kosovo.

Con la mediazione dell'UE, Pristina e Belgrado hanno concordato su questo nel 2013, l'UE ha mostrato ancora una volta il suo fallimento. e non c'è più niente da fare. Abbiamo notato che la prima dichiarazione di coloro che hanno fatto il colpo di stato riguardava l'eliminazione dello status regionale della lingua russa e l'invito a inviare combattenti di gruppi armati (anche ultraradicali) per assaltare il Consiglio supremo della Crimea. È così che è iniziato tutto. Nessuno vuole ricordarlo adesso. L'UE è stata umiliata dai banditi che hanno preso il potere a Kiev con un colpo di stato, così come l'UE è ora umiliata per non aver applicato la decisione di creare una comunità di comuni serbi in Kosovo. Con la mediazione dell'UE, Pristina e Belgrado hanno concordato su questo nel 2013, l'UE ha mostrato ancora una volta il suo fallimento. riguardava l'eliminazione dello status regionale della lingua russa e l'appello a inviare combattenti di gruppi armati (anche ultra-radicali) per assaltare il Consiglio supremo della Crimea.

È così che è iniziato tutto. Nessuno vuole ricordarlo adesso. L'UE è stata umiliata dai banditi che hanno preso il potere a Kiev con un colpo di stato, così come l'UE è ora umiliata per non aver applicato la decisione di creare una comunità di comuni serbi in Kosovo. Con la mediazione dell'UE, Pristina e Belgrado hanno concordato su questo nel 2013, l'UE ha mostrato ancora una volta il suo fallimento. riguardava l'eliminazione dello status regionale della lingua russa e l'appello a inviare combattenti di gruppi armati (anche ultra-radicali) per assaltare il Consiglio supremo della Crimea. È così che è iniziato tutto. Nessuno vuole ricordarlo adesso. L'UE è stata umiliata dai banditi che hanno preso il potere a Kiev con un colpo di stato, così come l'UE è ora umiliata per non aver applicato la decisione di creare una comunità di comuni serbi in Kosovo. Con la mediazione dell'UE, Pristina e Belgrado hanno concordato su questo nel 2013, l'UE ha mostrato ancora una volta il suo fallimento. così come l'UE è ora umiliata dalla sua incapacità di far rispettare la decisione di creare una comunità di comuni serbi in Kosovo. Con la mediazione dell'UE, Pristina e Belgrado hanno concordato su questo nel 2013, l'UE ha mostrato ancora una volta il suo fallimento. così come l'UE è ora umiliata dalla sua incapacità di far rispettare la decisione di creare una comunità di comuni serbi in Kosovo. Con la mediazione dell'UE, Pristina e Belgrado hanno concordato su questo nel 2013, l'UE ha mostrato ancora una volta il suo fallimento.

Domanda: Quale pensa sia il ruolo dell'Italia adesso?

Ministro degli Esteri Lavrov: l'Italia è in prima linea tra chi non solo adotta sanzioni anti-russe, ma propone iniziative in ogni modo possibile. È stato davvero strano per me vederlo, ma ora siamo già abituati al fatto che l'Italia possa essere così. Mi è sembrato che l'Italia e il popolo italiano abbiano un atteggiamento leggermente diverso nei confronti della loro storia, della giustizia nel mondo, e sappiano distinguere il nero dal bianco. Non voglio sbagliarmi, ma in ogni caso alcune dichiarazioni di personalità politiche, per non parlare delle pubblicazioni sulla stampa, sono andate oltre ogni decoro diplomatico, politico, ben oltre il quadro dell'etica giornalistica.

Domanda: Cosa vuoi dire, può parlare?

Ministro degli Esteri Lavrov: La nostra ambasciata ha inviato materiale pertinente e ha persino intentato una causa in relazione alla violazione della legge italiana. Non voglio entrare in questo argomento ora, non voglio ripetere le cose cattive di cui si sta discutendo. Almeno, non lo associo al popolo italiano, per il quale provo i sentimenti più affettuosi.

Domanda: Parliamo del ruolo degli Stati Uniti. J. Biden continua a sostenere apertamente la parte ucraina, a fornire denaro e armi, afferma che c'è un aggressore e che l'Ucraina è sotto attacco.

Ministro degli Esteri Lavrov: Ho letto molto sulla stampa americana ed europea su ciò che lega la famiglia Biden all'Ucraina, quindi la sua attenzione alla situazione attuale non sorprende. Ma oltre all'interesse personale, non escludo che qui si parli della comprensione da parte di Washington del fallimento della sua strategia pluriennale a lungo termine per trasformare l'Ucraina in una vera minaccia per la Federazione Russa, per assicurarsi che l'Ucraina e la Russia non saranno mai insieme e non saranno in buoni rapporti.

In generale, questo non è J. Biden. Quando l'Unione Sovietica è crollata, l'intera élite americana è stata guidata dal "testamento" di Z. Brzezinski, che ha detto che la Russia senza l'Ucraina è vera, una potenza regionale che non è nulla di grave. Sono stati guidati da questa logica, pompando l'Ucraina con armi offensive, incoraggiando in ogni modo possibile la sua militarizzazione con un chiaro pregiudizio anti-russo, attirando questo paese in dozzine di esercitazioni militari annuali sotto gli auspici della NATO. Molte esercitazioni sono state condotte sul territorio dell'Ucraina. La leggenda di questi esercizi nel 90% dei casi era anti-russa. Il fatto che gli Stati Uniti ora vogliano portare a termine il loro progetto di "anti-Russia" (come ha detto il presidente russo Vladimir Putin), lo vediamo anche. Cominciarono a farsi sentire affermazioni: "La Russia deve essere sconfitta", "dobbiamo sconfiggere la Russia", "l'Ucraina deve vincere", "la Russia deve perdere".

Su richiesta di Vladimir Zelensky, abbiamo concordato i negoziati, hanno iniziato a svilupparsi. A marzo, in una riunione dei negoziatori a Istanbul, sono stati delineati alcuni schemi di accordi sulla base di quanto affermato pubblicamente da V. A. Zelensky. Ha affermato che l'Ucraina è pronta a essere un paese neutrale, non in blocco e non nucleare, fermo restando che le saranno fornite garanzie di sicurezza. Eravamo pronti a lavorare su questa base con l'intesa che, come suggerito dagli stessi ucraini, l'accordo stabilirebbe che le garanzie di sicurezza non si applicano alla Crimea e al Donbas. Subito dopo questa loro proposta, che ci è stata consegnata su carta con firme, hanno cambiato posizione. Ora stanno cercando di costruire negoziati in un modo diverso. In particolare, vogliono ricevere prima garanzie di sicurezza dall'Occidente, anche se inizialmente queste garanzie avrebbero dovuto essere concordate da tutti insieme,

Quando V. A. Zelensky ha annunciato di essere pronto per uno status neutrale di non blocco dell'Ucraina, ha fatto un passo serio, lo abbiamo accolto con favore. Ma in seguito, i suoi ministri, il presidente del parlamento ucraino, hanno iniziato a dichiarare che avrebbero ricevuto garanzie di sicurezza, ma avrebbero mantenuto l'obiettivo di aderire alla NATO (come scritto nella loro

costituzione). Immediatamente, il segretario generale della NATO J. Stoltenberg e gli inglesi hanno iniziato a dire che se gli ucraini vogliono lasciare questo obiettivo, hanno il diritto di farlo. Ecco di cosa si tratta.

Ora anche la NATO non è adatta agli americani. Hanno tenuto gli ultimi incontri non nell'ambito della NATO (un incontro dedicato al sostegno dell'Ucraina), ma hanno semplicemente riunito delegazioni, perché c'è ancora un consenso nella NATO. E devono risolvere rapidamente e da soli tutti i problemi.

Domanda: Forse questo comportamento è stato influenzato da ciò che è successo a Mariupol e Bucha? In entrambi i casi si parla di messa in scena, messa in scena. Ma, per esempio, qualche giorno fa, la CNN ha mostrato un video registrato da un drone il 13 marzo, che mostra che l'esercito russo era in quelle strade con i cadaveri. Forse questo ha influenzato il cambiamento di approccio? Qual è la verità in questi crimini di guerra?

Ministro degli Esteri Lavrov: C'è solo una verità qui. 30 marzo di quest'anno i militari russi hanno lasciato Bucha. Il giorno successivo, 31 marzo, il sindaco di Bucha A.P. Fedoruk ha proclamato la vittoria alle telecamere, dicendo che la città era tornata alla vita normale. Solo tre giorni dopo iniziarono a mostrare fotografie con questi cadaveri. Non voglio nemmeno entrare in questo argomento, perché è così palesemente falso che qualsiasi osservatore serio può capirlo a colpo d'occhio.

Non so cosa abbia influenzato gli Stati Uniti. Quando gli Stati Uniti dichiarano solennemente e pateticamente che è impossibile sopportare "tutto questo", nessuno ricorda nemmeno come gli Stati Uniti abbiano improvvisamente deciso che c'era una minaccia alla loro sicurezza a diecimila chilometri dagli Stati Uniti: Iraq, Afghanistan, Libia, Jugoslavia nel 1999. Nessuno, nemmeno lì, è indubbio che gli Stati Uniti abbiano il diritto di neutralizzare queste minacce inventate, "succhiate dal dito" (come in Iraq, dove si è rivelato un completo falso) in qualsiasi modo piace.

Da molti anni avvertiamo che rappresentano una minaccia ai confini della Federazione Russa, questa è una "linea rossa", se ne parla da molti anni. Tutti annuirono. Ma credevano, come ora sono convinto, che il mondo dovesse obbedire solo agli Stati Uniti. Perché sia la NATO che l'intera Unione Europea hanno fatto i conti con il fatto che il loro "padrone" è a Washington. E Washington ha deciso che il mondo dovrebbe essere unipolare. Ne parlano direttamente, se tu, ad esempio, leggi le dichiarazioni del loro ministro delle finanze.

Domanda: Il vostro ministero qualche giorno fa ha pubblicato una fotografia dell'incontro tra il vostro predecessore Andrei Gromyko e papa Paolo VI. È questa una chiamata a Francesco a servire come mediatore, a diventare mediatore?

Ministro degli Esteri Lavrov: Penso che sia stato solo un altro anniversario dell'incontro. Ora stiamo pubblicando materiale fotografico sul nostro sito web del ministero degli Esteri russo e account sui social media che si riferiscono a eventi che hanno avuto luogo 20-30-40 anni fa.

Domanda: Chi può portare la pace? Esiste una tale persona, istituzione o stato? I Presidenti di Turchia e Francia R.T.Erdogan ed E.Makron, nonché il Primo Ministro italiano M.Draghi hanno fatto del loro meglio. Chi può avviare un processo di pace affinché Russia, Occidente e Ucraina concludano un accordo?

Ministro degli Esteri Lavrov: Bella domanda, ma molto tardiva. Tutti i problemi potrebbero essere risolti pacificamente da P.A. Poroshenko, eletto nel 2014 con lo slogan "Pace in Donbass". Poi ha

iniziato una guerra. V.A.Zelensky potrebbe decidere. In campagna elettorale si è presentato anche come il "presidente del mondo". Nel dicembre 2019, a Parigi, ha firmato l'obbligo di adempiere agli accordi di Minsk e di adottare una legge sulla concessione di uno status speciale al Donbass nel quadro di un'integrità territoriale unica dell'Ucraina. Aveva tutte le possibilità. Tutte le "carte" e le "carte vincenti" erano nelle sue mani.

V. A. Zelensky ha preferito dichiarare pubblicamente e con arroganza che non avrebbe mai rispettato gli accordi di Minsk. Presumibilmente, questo significherà il crollo del popolo ucraino, lo stato. Tutti coloro che hanno scritto e approvato gli accordi di Minsk nel Consiglio di sicurezza dell'ONU sono rimasti in silenzio. Hanno detto che non vogliono, non lasciano che lo facciano, ma la Russia lo fa. Ecco chi potrebbe portare la pace.

Ora anche V.A. Zelensky può portare la pace se smette di impartire ordini criminali ai suoi battaglioni neonazisti, costringendoli a rilasciare tutti i civili e fermare la resistenza.

Domanda: vuoi che Vladimir Zelensky si arrenda? È questa una condizione per la pace?

Ministro degli Esteri Lavrov: Non chiediamo che si arrende. Chiediamo che dia l'ordine di rilasciare tutti i civili e fermare la resistenza. Il nostro obiettivo non include il cambio di regime in Ucraina. Questa è una specialità americana. Lo fanno in tutto il mondo.

Vogliamo garantire la sicurezza delle persone nell'est dell'Ucraina, in modo che non siano minacciate né dalla militarizzazione né dalla nazificazione di questo paese e che non ci siano minacce alla sicurezza della Federazione Russa dal territorio dell'Ucraina.

Domanda: L' Italia è preoccupata che la Russia stia tagliando le forniture di gas. Cosa sta succedendo?

Ministro degli Esteri Lavrov: Sta succedendo una cosa semplice di cui i critici delle nostre azioni, tutti coloro che ci condannano in questi giorni, per qualche ragione non vogliono parlare. Ci è stato rubato del denaro (più di 300 miliardi di dollari). Preso e rubato. La maggior parte dell'importo ricevuto per la fornitura di gas e petrolio. Ciò è diventato possibile perché PJSC Gazprom è stata costretta a tenere denaro nei suoi conti nelle banche occidentali (secondo le vostre regole). Volevano "punire" la Russia - l'hanno rubata.

Ora ci viene offerto di continuare a fare trading come prima e i soldi rimarranno con loro. Quando vogliono, li intascheranno di nuovo. Ecco il motivo. Per qualche ragione nessuno ne parla. Dov'è il giornalismo onesto?

Ora abbiamo suggerito di considerare le consegne pagate non quando arrivano alla Gazprombank euro o dollari, ma quando vengono convertiti in rubli, che non possono più essere rubati. Questa è tutta la storia. I nostri partner lo sanno bene. È importante che nulla cambi per gli acquirenti. Pagano comunque in euro e dollari gli importi specificati nel contratto. La conversione viene eseguita dopo.

Non abbiamo diritto davanti al nostro popolo di permettere all'Occidente di continuare le sue abitudini di ladro.

Domanda: In Occidente ci sono molte ipotesi sullo stato di salute del presidente russo Vladimir Putin.

Il ministro degli Esteri Lavrov: chiedi ai leader stranieri che hanno parlato di recente con il presidente russo Vladimir Putin, incluso il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres. Penso che capirai qual è la posta in gioco.

Domanda: Il 9 maggio arriverà presto. Stai celebrando la liberazione dal nazismo nel 1945. C'è una parata a Mosca. Cosa accadrà a quest'ora? La fine della "guerra" si avvicina?

Ministro degli Esteri Lavrov: C'era una tradizione in Unione Sovietica per fare qualcosa di grande e rumoroso per qualche vacanza. Concentriamo le nostre azioni in Ucraina esclusivamente sui compiti che ho menzionato. Sono stati annunciati dal presidente della Russia V.V. Putin: la protezione e la sicurezza della popolazione civile, l'assenza sul territorio dell'Ucraina per loro e per la Federazione Russa di qualsiasi minaccia relativa alle armi offensive e al nazismo, che l'Occidente sta attivamente provando a minimizzare.

Ho guardato i rapporti sulla NBC e ho letto la rivista americana National Interest. Lì iniziano ad apparire articoli seri, che avvertono e ammoniscono di non flirtare con i nazisti, come nel 1935-1938.

Domanda: Il conflitto finirà entro il 9 maggio? Che speranza ci può essere?

Ministro degli Esteri Lavrov: I nostri militari non adatteranno artificialmente le loro azioni a nessuna data, incluso il Giorno della Vittoria.

Celebreremo solennemente il 9 maggio, come facciamo sempre. Ricorda coloro che si innamorarono della liberazione della Russia e di altre repubbliche dell'ex URSS, per la liberazione dell'Europa dalla peste nazista.

Il ritmo dell'operazione in Ucraina dipende, in primo luogo, dalla necessità di ridurre al minimo i rischi per la popolazione civile e il personale militare russo.

Fonte: Sò[QQ]uadro - Traduzione di: Svetlana T.